4. È difficile comprendere l'indifferenza del Governo Italiano, quando i corsi aprono le porte ad un mercato estremamente interessante per il made in Italy, come dimostra la crescente penetrazione di aziende italiane in America Latina, e rendono possibili contatti e contratti commerciali.

FINANZIAMENTI

Rappresentano il nodo fondamentale: il Governo Italiano deve chiarire se intende investire e supportare iniziative efficaci riguardo la lingua e la cultura, scelte sulla base delle attuali esigenze delle Comunità locali.

È inspiegabile la povertà di finanziamenti che assomigliano più a esigua beneficenza che a investimenti, fatto questo che riguarda, tutta l'America Latina. Sono emblematici il caso di Panama, che con una collettività italiana residente di 1300 persone è il quinto cliente in America Latina delle merci italiane e non risulta aver ricevuto nessun contributo per il 2001, o quello di El Salvador, che ha ricevuto per i 1.050 alunni della locale Dante Alighieri, L. 4.000.000 (quattro milioni) di contributo ordinario sul cap. 3153 per il 2001. Il Messico, di fronte a una collettività italiana di circa 7.000 persone e a circa 70.000 potenziali utenti, ha ricevuto un contributo per il 2001 di 78 milioni di lire.
Se qualcuno in Italia crede ancora che queste cifre possano essere considerate investimenti, non ha alcuna percezione della realtà.
Come supportare iniziative senza investire quantità adeguate di denaro?
Questo è il grande dilemma dell'Italia, che regala il mercato e le potenzialità create gratis all'estero dagli oriundi a paesi, come l'Inghilterra, la Francia e la Germania, che hanno sempre investito generosamente in iniziative culturali, ben sapendo che l'indotto giustifica abbondantemente la spesa.
Un altro punto importante da sottolineare è il fatto che i paesi dell'America Latina, a differenza di paesi come il Canada e l'Australia, non hanno una tradizione in questo campo ma usufruiscono di strutture relativamente giovani (in Brasile il primo Ente Gestore è stato fondato nel 1988) e di conseguenza fragili e bisognose di supporto.
Non esistono risultati nel campo della promozione della lingua e della cultura italiana a costo d'investimento zero.
Le discrepanze che esistono tra i Paesi a livello di finanziamenti, numero di corsi, costi per corso e per alunno sottolineano la necessità dell' adozione di un criterio comune e di un coordinamento a livello di America Latina.
La prima impressione che si ricava, infatti, è che il Governo Italiano spende poco e spende male.

FORMAZIONE

La scheda comparata dell' investimento per la formazione in America Latina non ha bisogno di commenti perché si commenta da sola. È un buco nero, la prova dell' omissione del Governo Italiano e della sua incapacità di investire proiettandosi nel futuro. Il fatto che solamente l' Argentina, il Brasile e l' Uruguay siano contemplati (quest'ultimo solo nel 1999) dimostra che questo è il punto più delicato, dove si gioca il futuro dei corsi di italiano.

Senza insegnanti non ci sono corsi, senza corsi non si studia più la lingua, senza lingua si interrompe il rapporto con l' Italia.

Negli ultimi 10 anni gli investimenti nella formazione e nell' informatica sono stati senz'altro utilissimi, ma l'insegnamento erogato, nonostante la dedizione e l'abnegazione della maggior parte degli insegnanti, non è ancora soddisfacente.

Il modello attuale dei corsi di formazione (30 ore annuali somministrate da docenti italiani in trasferta) non raggiunge gli obiettivi che si propone, per una serie di motivi: dalla brevità di detti corsi, alla mancanza di continuità, alla disomogeneità dei partecipanti (molti dei quali mancano di un'originaria formazione come insegnante), al fatto che i corsi sono stati studiati per insegnanti professionisti italiani e non tengono conto delle realtà specifiche locali, né delle esigenze specifiche dei docenti.

Preparare professori per poter insegnare italiano a livello di scuola dell'obbligo e di scuola superiore è la sfida che l'Italia si trova ad affrontare, ma per accettarla dovrà investire a breve e a lungo termine, a livello di paese, senza poter esigere un ritorno immediato. Questo implica priorità completamente diverse dalle attuali.

Il concetto che dovrebbe essere introdotto è quello della **FORMAZIONE PERMANENTE**, che prevede sia corsi semestrali o annuali di almeno 10-15 giorni, che riuniscano insegnanti di più circoscrizioni nella stessa località, sia verifiche periodiche ogni 3-4 mesi da parte di una equipe di insegnanti brasiliani qualificati, che operino in stretta collaborazione con l'università italiana responsabile del progetto.

Naturalmente tutto questo dovrebbe essere integrato da borse di studio che permettano un effettivo interscambio con l'Italia e da materiale didattico e multimediale. Gli insegnanti più brillanti e preparati potrebbero accedere a corsi di laurea a distanza come quello di Cà Foscari e trasformarsi a loro volta in formatori nella realtà locale.

SCUOLE E SEZIONI ITALIANE PRESSO SCUOLE STRANIERE

Dalla scheda comparata non risulta ciò che risulta invece dai Piani Paese, ossia che in tutti i Paesi dell' America Latina esistono scuole italiane o sezioni della Dante Alighieri, anche se non sempre sono riconosciute dalla rigida normativa italiana (a volte solo perché il Presidente non ha la cittadinanza italiana).

È necessario sottolineare l'importanza del ruolo svolto dalle scuole italiane all'estero, che spesso rappresentano l' unico modo per preservare l'italianità e creare professionisti legati all'Italia in paesi come quelli dell'America Latina.

Oltre a sostenere e diffondere un' immagine positiva dell'Italia, le scuole creano un bacino di utenza per i corsi per adulti, professionali e universitari, perché i bambini che studiano italiano alla scuola materna e dell'obbligo creano legami con l' Italia e con la lingua italiana che manterranno vivi nella vita adulta.
In quest'ottica è incomprensibile la povertà del contributo ministeriale, soprattutto vista la situazione attuale di molti paesi dell'America Latina, limitati da gravissimi problemi economici.
Anche per le scuole è necessaria una normativa nuova e chiara, che tenga conto della realtà attuale.
Questa nuova normativa dovrebbe prevedere facilitazioni per l'apertura di sezioni italiane presso scuole straniere (intesa come l' affiancamento di un curriculum di lingua e cultura italiana al curriculum istituzionale locale) come modo di abbattere i costi e aumentare la penetrazione della lingua italiana nella società locale, e facilitare l' inserimento dell' insegnamento della lingua italiana nei curricula didattici delle scuole locali.

LETTORATI

Nel modello di Piano Paese non è richiesto di specificare il numero dei lettori nominati dal MAE operanti in ogni paese né la loro retribuzione, ma si richiede solo il numero dei docenti assunti localmente e l'indicazione di un eventuale contributo a loro riferito.
Impossibile parlare dei Lettorati senza parlare delle Università.
Nonostante ci sia stato da parte del Governo Italiano un notevole impegno nell´aumento del numero dei lettori, la situazione dell'italianistica in America Latina continua ad essere precaria. Il fatto che la figura del lettore non sia chiaramente definita e che dipenda direttamente dai Consoli, fa si che la loro azione sia molto limitata.

risentono
Le Università particolarmente della crisi dovuta alla politica dei governi Latino Americani. Hanno una grande richiesta di corsi di italiano, che non possono soddisfare a causa del numero limitato di docenti, della mancanza di corsi di letteratura e post-laurea in linguistica italiana, di biblioteche quasi inesistenti e del numero limitatissimo di borse di studio per docenti e studenti.
Attualmente gli studenti dei corsi di italiano che vogliono frequentare corsi di lettere italiane all'università si trovano nell'impossibilità di soddisfare questo desiderio.
Questo priva le comunità di professori qualificati e crea un circolo vizioso negativo che limita pesantemente la diffusione dell'italiano.
Un altro punto delicatissimo é la mancanza di equipollenza dei titoli universitari.

I.I.C. - Istituti Italiani di Cultura

Gli I.I.C. amministrano corsi di lingua e cultura italiana. Questi corsi sono un servizio a pagamento e costituiscono una fonte di finanziamento di questi istituti. Questo può creare sovrapposizioni.
Il maggior problema degli I.I.C. è costituito dal fatto che la loro azione é molto limitata sul territorio, limitandosi alle città in cui operano.
Si potrebbe ridefinire la funzione degli I.I.C., invece di sovrapporre organi burocratici per svolgere le stesse funzioni, delegando a tali Istituti la promozione di attività interculturale sul territorio e la promozione di attività di ricerca culturale.

All. J

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA AI SENSI DELLA LEGGE N. 379/2000

In considerazione del grande numero di persone potenzialmente interessate a chiedere il riconoscimento della cittadinanza italiana ai sensi della Legge n. 379 del 2000 – potrebbero essere migliaia di persone – ed il periodo di tempo limitato a disposizione per rendere la dichiarazione prevista dalla Legge – solo fino al dicembre 2005 -, si auspica che i Consolati italiani operino in sinergia con i Circoli Trentini, con il Comites, con le altre Associazioni italiane e con i Patronati al fine di garantire una corretta informazione sul funzionamento della Legge al maggior numero possibile di aventi diritto e che tali Enti forniscano un aiuto concreto agli interessati per quanto si riferisce al controllo della documentazione da presentare ed al rilascio delle attestazioni di competenza dei suddetti Enti.

Si chiede anche che i Consolati procedano con la massima consentita speditezza istituendo una corsia preferenziale per poter raccogliere entro i termini di legge le dichiarazioni che gli interessati devono rendere e ad inviare successivamente al Ministero dell'Interno tutta la documentazione ricevuta, necessaria per il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Sembra ovvio, fin d'ora, che dovrà essere opportunamente rafforzato il personale in servizio presso i Consolati in modo da consentire loro di espletare in tempi ragionevoli questo servizio aggiuntivo.

Si ritiene anche che un tempestivo prolungamento della scadenza del termine consentito per rendere la dichiarazione prevista dalla Legge potrebbe tranquillizzare gli animi degli interessati e ridurre la pressione sui Consolati.

Curitiba, 17 aprile 2002
ALL'UNANIMITA'

APPROVATO

All. G

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

ORDINE DEL GIORNO

RETE CONSOLARE IN AMERICA LATINA

Premesso che, nonostante le reiterate osservazioni fatte nel corso delle precedenti riunioni di questa Commissione, non sono state apportate modifiche sostanziali al funzionamento della rete consolare nei paesi dell'area, riteniamo opportuno riproporle nei seguenti punti:

- crediamo che la prevista assunzione di 350 contrattisti destinati all' espletamento delle pratiche relative all' anagrafe consolare non risolverà di fatto il problema dei ritardi per l'accumulo delle pratiche di cittadinanza;

- riteniamo che lo svolgimento di queste pratiche subirà ulteriori ritardi in conseguenza di quanto sopra esposto e che vi sarà una quantità maggiore di giacenze;

- poniamo in evidenza che i criteri per la distribuzione territoriale dei contrattisti dovrebbero includere in primo luogo le richieste di cittadinanza giacenti, che in alcuni Paesi superano già la data prevista per le prossime elezioni politiche;

- si chiede di concludere con procedura d'urgenza la convenzione MAE-Patronati relativa all'allargamento delle competenze di questi ultimi in materia e permettere ai COMITES ed alle Associazioni di coadiuvare i Consolati nell'istruttoria delle pratiche di cittadinanza , a titolo gratuito. Si richiede quindi che il MAE trasmetta alle dipendenze consolari, attraverso le Ambasciate, le istruzioni necessarie per l' attuazione di tale collaborazione;

- reiteriamo la richiesta più volte espressa dell'apertura di un Consolato di Prima Categoria in Cile, Perù, Colombia e Messico, in considerazione dell'entità delle comunità e dell'estensione territoriale;

- rileviamo lo specifico caso d'emergenza in cui si trova il Consolato onorario di Valparaiso, il cui contributo é stato decurtato del 40% senza previo avviso al momento della nomina del nuovo Console onorario, situazione che ha portato alla chiusura dell'Ufficio.

- richiediamo il potenziamento economico della rete consolare onoraria, fermo restando che si deve operare nella formazione specifica delle persone demandate a svolgere funzioni consolari, per un miglioramento dei servizi all'utente. Tali persone dovrebbero inoltre essere inquadrate in un incarico a termine predefinito ed essere scelte consultando le rappresentanze delle collettività;

- suggeriamo inoltre che, laddove esistono situazioni di carenza di servizio per mancanza di personale,

  1. il MAE permetta ai Funzionari già in carica di rimanere volontariamente per un periodo di almeno 12 mesi aggiuntivi rispetto ai limiti di servizio in quella sede,

  2. renda agibile il trasferimento del personale di qualunque categoria, purché adeguatamente formato, per le funzioni relative allo smaltimento delle pratiche di cittadinanza arretrate e per le pratiche giacenti;

  3. intensifichi l'offerta di missioni temporanee del personale del MAE, adeguatamente preparato, allo specifico scopo dello smaltimento delle pratiche di cittadinanza arretrate;

  4. preveda la ri-pubblicizzazione dei posti del personale di ruolo rimasti vacanti presso le Rappresentanze consolari;

  5. riveda i parametri in base ai quali si determina il disagio delle sedi dell'America Latina, con riferimento particolare al Brasile, considerato attualmente sede normale, nonostante l' alto indice di violenza esistente.

Allegati: 1) Lettera del Vice Segretario Generale Macrí all'On. Ministro Tremaglia

2) Rapporto sulla situazione del Cile dei Consiglieri Garbarino e Davico.

Curitiba, 17 aprile 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Allegato 1) all'All. G

Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero
Il Vice Segretario Generale per l'America Latina

Buenos Aires, 11.04.2002

On. Mirko Tremaglia
Ministro per gli Italiani nel Mondo

Oggetto: Situazione posti disponibili per personale di ruolo negli Organici dei Consolati in Argentina.

Caro Ministro,

non posso far altro che disturbarLa e chiedere il Suo immediato intervento affinché si possa risolvere al più presto la situazione che si é creata.

Con il Suo interessamento e senz'altro con la collaborazione del MAE, la assunzione di 30 contrattisti per l´Argentina stava per dare i suoi frutti.

Le notizie che invece ho ottenuto, riguardanti la copertura dei posti di ruolo vacanti, parrebbero vanificare tutti gli sforzi ed i risultati ad oggi ottenuti.

Naturalmente i miei dati non sono ufficiali e le considerazioni che farò forse non saranno le più tecniche. Cerco soltanto di utilizzare un po' di immaginazione.

Ma Lei, Signor Ministro, troverà le soluzioni più adeguate.

A continuazione riporto una tabella che spero sia quella corretta:

RETE CONSOLARE IN ARGENTINA
LISTA POSTI DISPONIBILI NEGLI ORGANICI

	Posti disponibili	Posti coperti	Posti rimasti vouti
Buenos Aires	3	nessuno	3
Bahía Blanca	3	nessuno	3
Cordoba	5	2	3
La Plata	7	2	5
Rosario	4	1	3
Mar del Plata	4	nessuno	4
Mendoza	nessuno	nessuno	nessuno
Lomas de Zamora	1	nessuno	1
Moron	2	nessuno	2
Totali	29	5	24

Come vediamo su 29 posti disponibili ne verrebbero coperti solo 5.

Abbiamo ottenuto 30 contrattisti, ma 24 posti che dovrebbero essere coperti da personale di ruolo (verosimilmente piú capace) rimarrebbero scoperti.

Mi permetto inoltrare qualche suggerimento tendente a risolvere quest'enorme problema:

a) sono a conoscenza che ci sono in Argentina dipendenti MAE giá in servizio e che sarebbero disponibili a rimanere nella sedi, ma che vengono richiamati al Ministero poiché scaduto il periodo di permanenza all´estero.

Possibilmente la Direzione del Personale del MAE potrebbe emanare una disposizione (con l´accordo degli interessati) consentendo al personale MAE di rimanere in Sede in Argentina per un periodo di per lo meno 12 mesi aggiuntivi rispetto al tetto stabilito.

b) Offrire ed autorizzare la destinazione di Funzionari di una categoria inferiore, ma che in questo caso certamente potrebbero assolvere lo stesso con efficacia i compiti assegnati.

c) Approvare l.O.d.G. dell'America Latina nel quale si richiedeva che le nostre Sedi venissero dichiarate nuovamente " disagiate".

d) Vista la svalutazione monetaria che si é prodotta in Argentina, riaprire l'offerta per questa Sede. Forse oggi, essendo migliorata notevolmente la relazione costo della vita – proventi (a favore di questi ultimi) la nostra Sede potrebbe essere considerata molto più appetibile ed alcuni dipendenti MAE potrebbero cambiare opinione.

Certamente é pero Lei, signor Ministro, che grazie anche alle deleghe ricevute, la Persona che potrà trovare con il MAE le soluzioni più adatte.

Come Vice-Segretario Generale per l'America Latina, e conoscendo bene la situazione Argentina, segnalo questa situazione che aggrava ancor di più i disagi gia esistenti nella nostra Rete Consolare.

Ringrazio fin d'ora, sicuro che saprá trovare una soluzione.

Con tutta cordialitá

Antonio Macrì
Vice Segretario Generale del CGIE
per i Paesi dell'America Latina

c.c.: Direttore Generale Emigrazione Carlo Marsili
c.c.: Segret.Gen.C.G.I.E. Franco Narducci
c.c.: Segretería C.G.I.E: Cons. Amb.Mario Fridegotto
Tutti i Consiglieri C.G.I.E.

Allegato 2) all'All. G

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Riunione della Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina
(Curitiba, 15-17 aprile 2002)

RELAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL CGIE JUAN GARBARINO E MAURENZO DAVICO

SITUAZIONE DEL CILE

RICHIESTA DI UN CONSOLATO GENERALE

Da anni chiediamo di ristabilire un Consolato Generale, disponendo attualmente di un solo Ufficio Consolare presso la nostra Ambasciata.

In data 10 agosto 1998, il COMITES del Cile inviò una lettera al Ministro degli Affari Esteri, Onorevole Lamberto Dini, sollecitando una soluzione. Il Ministro, in data 29 settembre 1998, rispose che la richiesta sarebbe stata tenuta in debita considerazione, dipendendo dalle disponibilità di Bilancio.

Nell'Assemblea Plenaria del CGIE a Roma, il 17 febbraio 2000, fu approvato un Ordine del Giorno - presentato dai Consiglieri Garbarino e Davico - per reiterare la richiesta di apertura di un Consolato Generale con sede a Santiago o Valparaiso.

In data 24 marzo 2000, alla Camera dei Deputati, l'Onorevole Maglieri - dopo la visita dell'Onorevole Massimo D'Alema in Cile - presentò una interrogazione chiedendo al Governo quali iniziative avesse adottato in relazione a tale richiesta.

In data 6 febbraio 2002, i Consiglieri Garbarino e Davico inviarono una lettera all'Onorevole Mirko Tremaglia, Ministro degli Italiani nel Mondo, facendo presente la mancanza di un Consolato Generale e le condizioni estreme di lavoro dell'Ambasciata, a causa della mancanza di personale.

SITUAZIONE DEL PERSONALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN SANTIAGO

Siamo testimoni dello sforzo veramente straordinario del nostro Ambasciatore Emilio Barbarani e di tutti i Funzionari dell'Ambasciata e dell'Ufficio Consolare, in estreme condizioni di lavoro per la mancanza di personale. La situazione, in ordine di priorità, riguarda:

- il Cancelliere Contabile, rientrato a Roma nel luglio del 2001.
- il Funzionario vicario, rientrato a Roma nel dicembre 2001.
- il Direttore Didattico, che ha cessato nel marzo del 2001.
- il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, ricoverato in ospedale per motivi gravi nel gennaio 2002, e ultimamente rientrato in Italia.

L'Ambasciata ha sopratutto bisogno che venga autorizzata con carattere di urgenza la missione di un Cancelliere Contabile da Roma, da utilizzare nel settore amministrativo dell'Ambasciata fino a quando il posto non verrà ricoperto in forma definitiva.

CONSOLATO ONORARIO DI VALPARAISO

Il Console Onorario Dott. Gerardo Gandolini ha recentemente terminato il suo mandato.

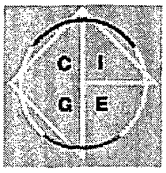
La collettività di Valparaiso ha eletto ed ha proposto all'Ambasciata, su sua richiesta, la persona del Dott. Adolfo Arata, che è stata accettata, dato il suo rilevante curriculum.

Purtroppo, i contributi del Ministero per detta carica sono state recentemente ridotte di quasi il 40%. Questo obbligherebbe la persona designata a pagare personalmente una cifra di US$ 7.500 all'anno per mantenere un Consolato con un minimo di decoro e di efficenza.

Naturalmente, ciò ha impedito al Dott. Arata di accettare l'incarico.

In questa situazione, sarà molto difficile trovare una persona che accetti queste condizioni, indegne di un Paese che è considerato tra le prime sette potenze industriali.

Consideriamo tale situazione di estrema gravità e assolutamente inaccettabile, poichè comporterà conseguenze disastrose per noi e per l'Italia.



Consiglio **G**enerale degli **I**taliani all'**E**stero

Riunione della Commissione Continentale Dei Paesi Anglofoni Extra-Europei

(Sydney, 6-8 Maggio 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

ANAGRAFE UNICA

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema della **realizzazione, del completamento ed aggiornamento dell'anagrafe unica**,

ritiene indispensabile la realizzazione dell'anagrafe unica degli italiani all'estero come strumento di comprensione e conoscenza della realtà degli italiani nel mondo oltre che come strumento tecnico in vista dell'esercizio in loco del diritto di voto e di altri importanti obiettivi di collegamento tra Italia ed italiani nel mondo, e pertanto

c h i e d e

1) che si avvii una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alle comunità italiane nel mondo al fine di perseguire sia l'obiettivo di bonificare i dati attualmente censiti che l'obiettivo della iscrizione all'anagrafe di connazionali non censiti;

2) che la rete consolare venga rafforzata e dotata di idonee risorse atte alla gestione del personale per la realizzazione dell'anagrafe ed alla verifica di tutte le procedure amministrative che l'iscrizione all'anagrafe comporta;

3) che il Governo solleciti il Parlamento affinché approvi con la massima urgenza il disegno di legge per l'assunzione del personale a contratto destinato alle operazioni di completamento ed aggiornamento dell'anagrafe.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

INFORMAZIONE RAI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema dell'informazione radiotelevisiva,

rilevato che anche per gli scarsi mezzi finanziari persistono carenze dell'informazione televisiva destinata alle comunità italiane all'estero e, in alcune aree, problemi legati sia ai palinsesti che alla distribuzione dei programmi di Rai International,

c h i e d e

4) che si rispettino gli impegni assunti da Rai International in rapporto ai palinsesti per l'Oceania ed il Sud Africa;

5) che si superino gli ostacoli relativi alla distribuzione integrale del segnale Rai in Canada;

6) che il Governo prenda definitivamente atto della necessità di dotare Rai International di adeguate risorse per assolvere sia il compito istituzionale di informare le comunità italiane all'estero che quello di canale multiculturale internazionale;

chiede altresì

che si proceda in tutti i modi necessari a realizzare una corretta informazione di ritorno ed a promuovere l'immagine dell'italianità nel mondo.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

ENTI GESTORI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema della diffusione **di lingua e cultura italiane nell'ambito della discussione sullo stato di realizzazione dei piani paese,**

premesso che

- ritiene urgente la riforma della legge 153/71 e successive modificazioni, nella direzione indicata dai piani paese, tale cioè da garantire diversificazione di strumenti e di obiettivi in linea con la conoscenza e la comprensione delle diverse realtà delle comunità italiane nel mondo;

- ritiene ancora insufficienti gli sforzi relativi alla semplificazione e snellimento delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi agli enti gestori;

- ritiene indispensabile garantire il contributo delle comunità italiane nel mondo, attraverso i Com.It.Es. ed il CGIE, alla realizzazione di una riforma di cui siano condivisi obiettivi, principi ispiratori e strumenti di realizzazione della politica culturale e linguistica dello Stato italiano all'estero;

c h i e d e

1) di essere messa in condizione di contribuire realmente, nell'ambito delle prerogative attribuite dalle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE, alla identificazione degli obiettivi di riforma per la diffusione di lingua e cultura italiane nel mondo;
2) che vengano definitivamente superati tutti gli ostacoli per una procedura di erogazione dei contributi agli enti gestori che sia efficiente e garantisca sia il rispetto degli impegni assunti dagli enti sia la funzionalità dei corsi;
3) che venga rafforzata la rete consolare nell'ambito delle competenze degli uffici scolastici e delle direzioni didattiche.

Sydney, 7 maggio 2002 APPROVATO A MAGGIORANZA

ORDINE DEL GIORNO

PROFUGHI E RIFUGIATI

La **Commissione Continentale dei Paesi anglofoni extra-europei**, riunita a Sydney nei giorni 6-8 maggio 2002, affrontato il tema dei **nuovi flussi migratori nel contesto internazionale**, sentite le relazioni degli esperti provenienti dai Paesi componenti l'area,

premesso che:

- le problematiche relative ai richiedenti asilo ed alla protezione umanitaria stanno assumendo particolare rilievo nel mondo,
- tanto nei Paesi dell'area anglofona quanto in Italia e nei Paesi dell'Unione Europea le nuove migrazioni rappresentano una dimensione della mondializzazione con la quale confrontarsi ed alla quale dare riposte politiche, sociali ed umanitarie,
- i Paesi dell'Unione Europea ed i Paesi dell'area anglofona, tra cui l'Australia, sono diventati punto di arrivo di consistenti flussi migratori e fra tali flussi figura un crescente numero di persone provenienti da situazioni che prevedono l'applicazione della Convenzione di Ginevra per la protezione dei diritti umani e in particolare del "diritto d'asilo",
- nei Paesi dell'Unione Europea e in alcuni Paesi dell'area anglofona sono ancora carenti le normative organiche che consentano di affrontare adeguatamente gli aspetti dell'accoglienza e dell'integrazione connessi a questo fenomeno migratorio,

considera prioritario

promuovere i valori della solidarietà a sostegno di un intervento umanitario che si fondi sulla protezione e tutela dei diritti umani e della condizione di "richiedente asilo";
adoperarsi affinché venga eliminata qualsiasi forma di detenzione dei richiedenti asilo e vengano garantiti i diritti sanciti dagli accordi internazionali e dalle norme del vivere civile;